



**SPESA
SBAL-
LATA**



Sistema Socio Sanitario
**Regione
Lombardia**
ATS Insubria



Progetto “Spesa sballata” dimensione Italia

1. Il progetto

Questo progetto di riduzione degli imballaggi monouso in generale e di quelli monouso in plastica in particolare nasce dall’incontro di due realtà:

- **SPESA SBALLATA** <https://varesesostenibile.it/spesasballata>, progetto che nasce nel 2020 in provincia di Varese, promosso da Totem Coop. Soc., Scuola Agraria del Parco di Monza, Provincia di Varese –Osservatorio provinciale rifiuti e Ufficio sviluppo sostenibile-Green school, dal partner tecnico ARS Ambiente srl, con la collaborazione di ATS Insubria e Confcommercio UNIASCOM Varese e finanziato da Fondazione Cariplo.

- **CAMPAGNA NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLA SALUTE UMANA DA ESPOSIZIONE ALLA PLASTICA** (<https://www.isde.it/progetto-plastica/>), promossa da ISDE-Italia insieme ad altre società scientifiche mediche e patrocinata da FNOMCeO, FISM e Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica.

-In collaborazione con:

ATS Insubria (Varese), Istituto Superiore di Sanità (ISS), Società Italiana di Igiene (SItI), USL3 Serenissima (Venezia), Sfusitalia, ARS Ambiente srl, Scuola Agraria del Parco di Monza e Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (ADI).

Si è costituito un gruppo di lavoro, allargato ad altri professionisti, per affrontare il tema della riduzione degli imballaggi monouso tramite la redazione di *Linee di indirizzo igienico-sanitarie (LIIS)* di regolamentazione delle modalità di consumo/asporto in sicurezza di generi alimentari sfusi, utilizzando contenitori riutilizzabili, portati da casa o forniti dall’ercente, al posto di quelli monouso.

Le LIIS dettagliano le informazioni necessarie da recepire nei manuali HACCP, sia per la grande distribuzione sia per i negozi di prossimità, per accompagnare gli esercenti nella modifica delle prassi operative ed in particolare all’applicazione della L 141/2029, art. 7 comma 1 bis che recita “*Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L’ercente può rifiutare l’uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei*”, nel rispetto della normativa di igiene degli alimenti e per anticipare l’applicazione del Regolamento Europeo Imballaggi.

2. Il team

Maria Grazia Petronio (coordinatrice della Campagna nazionale di prevenzione dei danni da plastica alla salute, Silvia Colombo (coordinatrice Progetto “Spesa Sballata” Varese - ARS Ambiente srl e OPR VA - Osservatorio Provinciale Rifiuti Varese), Enzo Favoino (coordinatore tecnico-scientifico Progetto “Spesa Sballata” Varese), Maria Antonietta Bianchi e Massimiliano Cernuschi (ATS provinciale Insubria), Annamaria Del Sole e Claudia Amadasi (ASL VE 3 Serenissima), Ottavia Belli (fondatrice di Sfusitalia), Paolo Regini (ISDE sezione di Venezia), Federica Tommasi (ISS- Istituto Superiore di Sanità), Roberta Carli (UOC Igiene degli alimenti AUSL Bologna), Roberta Bosco (Igiene Pubblica e Nutrizione zona Senese AUSL Toscana sud est), Maria Teresa Maurello (già UOC Igiene e Sanità Pubblica Az.USL Toscana Sud-Est), Annarita Castrucci (Dipartimento di Prevenzione ASL Viterbo), Emilia Guberti (già SIAN Dipartimento di Sanità Pubblica ASL di Bologna, board Alimenti e Nutrizione Società Italiana di Igiene- SItI).

3. Obiettivi

Obiettivi generali:

- Ridurre i rifiuti da imballaggio monouso in generale e di quelli in plastica in particolare, a partire dalla riduzione degli imballaggi monouso per alimenti/bevande e dei guanti monouso;
- Raccordare la normativa sull’Igiene degli alimenti e sui MOCA con quella ambientale e con le indicazioni sulla gerarchia di gestione dei rifiuti in essa contenuta;
- Accompagnare al cambio di prassi di acquisto e vendita consumatori ed esercenti per attuare la prevenzione dei rifiuti in condizioni di sicurezza alimentare;
- Aumentare la consapevolezza di tutti i cittadini sugli impatti ambientali e sanitari della produzione e della gestione dei rifiuti da imballaggio monouso e degli imballaggi in plastica monouso in particolare e promuovere la partecipazione al cambiamento.

Obiettivo specifico del progetto è quello di fornire delle raccomandazioni valide sul territorio nazionale da recepire all’interno dei manuali HACCP degli esercizi di somministrazione e vendita di prodotti alimentari sia dei negozi di vicinato sia della grande distribuzione al fine di:

1. Consentire un’integrazione tra le disposizioni ambientali (art. 7 c.1 bis L.141/2019) e la normativa di Igiene degli alimenti, ovvero codificare gli impegni che parte venditrice ed acquirente assumono per rendere possibile la somministrazione e la vendita di alimenti con contenitori riutilizzabili in condizioni di sicurezza alimentare, tenuto conto della complessità della normativa di Igiene degli alimenti italiana.
2. Consentire l’adozione di buone pratiche in condizioni di sicurezza, per esercenti ed acquirenti, come:
 - a. **Acquisto e asporto mediante contenitori riutilizzabili portati da casa ed igienizzati dagli acquirenti** (BYO – Bring Your Own)
 - b. **Messa a disposizione da parte dell’esercente di contenitori durevoli, che vengono restituiti dall’acquirente allo stesso esercente, o ad altri collegati in rete, perché provveda ad igienizzarli** (anche con eventuale supporto di servizi specializzati di lavaggio) **in vista di un nuovo utilizzo** (“Product as a Service”- PaaS), similmente al servizio al tavolo.
 - c. **Sostituzione dei guanti monouso con prassi di igienizzazione delle mani.**

4. Il contesto normativo nazionale ed internazionale

L’UE ha preso atto dell’insostenibilità del ricorso ad imballi e prodotti monouso ed ha promulgato la Direttiva 2019/904 (Direttiva SUP), che prevede il divieto di utilizzo di prodotti in plastica monouso, anche quelli realizzati con materiali biodegradabili e compostabili.

Allo stato attuale l’Italia è sotto procedura di infrazione da parte dell’Unione EU per il mancato rispetto della Direttiva, per aver consentito l’utilizzo di imballi ed oggetti monouso in plastica biodegradabile e compostabile.

In Italia la spesa con contenitori riutilizzabili di proprietà ed igienizzati dagli acquirenti è ammessa dalla legge 12/12/2019 n. 141¹, cosiddetto *Decreto Clima*, che all'art. 7 inserisce nel quadro normativo la seguente disposizione: «1 -bis. Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare» unitamente ad una disposizione “di salvaguardia” per garantire che la pratica si svolga in sicurezza: «L'esercente può rifiutare l'uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei».

Con la Legge 141/2019 l'Italia si allinea a Belgio, Francia, Spagna, Polonia, ove la spesa con contenitori riutilizzabili di proprietà ed igienizzati dai clienti è possibile da tempo, salvo il fatto che in questi Paesi la responsabilità per l'igiene degli alimenti in essi veicolati è a carico dell'acquirente, e non del venditore, come invece previsto dalle disposizioni normative sanitarie italiane.

In Italia la disponibilità di guanti monouso presso gli scaffali di acquisto *self* (ad es. di frutta e verdura sfuse) è prassi consolidata nella maggior parte dei punti vendita, senza che vi sia alcun obbligo di legge, salvo un breve periodo in fase Covid (dal 26.4.2020 al 14.6.2020), in cui il DPCM 26.4.2020 ha esteso dei guanti dagli addetti alla vendita agli avventori “6. L'uso dei guanti usa e getta nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande.”

Già in data 9.06.2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva indicato che i guanti monouso di per sé non proteggono dal Covid19 e possono anzi risultare controproducenti, trasferendo contaminazioni tra diversi ambienti, per prevenire le quali è invece essenziale il lavaggio delle mani [link](#).

Pertanto, con DPCM 11.6.2020, in vigore dal 15.6.2020, l'obbligo di indossare guanti monouso nelle attività di commercio al dettaglio cessa, a favore della promozione dell'utilizzo di prodotti di sanificazione delle mani per acquirenti e personale di vendita.

5. Il PNP 2020-2025

Le azioni centrali del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 sono indirizzate a promuovere e sostenere la prevenzione sanitaria primaria, favorendo una interlocuzione efficace con gli altri attori del sistema salute, in particolare con MMG e PLS, e con il Dipartimento di Prevenzione, nonché una stretta integrazione e un utilizzo coordinato di tutte le risorse esterne al sistema sanitario.

Il PNP 2020-2025 rafforza la visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (*One Health*) e sottolinea l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio e punta su alleanze e sinergie intersettoriali tra forze diverse, secondo il principio della “Salute in tutte le Politiche”.

Uno dei macroobiettivi del Piano è relativo ad Ambiente, Clima e Salute. Il PNP 2020-2025 si propone, seguendo l'approccio *One Health*, di mettere in atto indirizzi e azioni adottate con la Dichiarazione di Ostrava della Sesta Conferenza Interministeriale Ambiente e Salute (OMS 2017) coniugati con gli obiettivi dell'Agenda 2030, prevedendo, tra le diverse linee strategiche, quella di adottare interventi per la prevenzione e riduzione delle esposizioni ambientali (indoor e outdoor) e antropiche dannose per la salute e di condividere le responsabilità con tutti i livelli di governo, coinvolgendo i cittadini e i portatori di interesse con azioni estese sul territorio.

Il programma 9, relativo ad Ambiente, Clima e Salute, ha tra gli obiettivi strategici quello di Prevenire gli effetti ambientali e sanitari avversi, causati dalla gestione dei rifiuti (5.13). Gli obiettivi specifici sono: rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti; sostenere la *governance* regionale in materia di ambiente, clima e salute; promuovere la sicurezza e la tutela della salute nei cittadini, lavoratori e consumatori. Il programma Ambiente, Clima e salute ha inoltre obiettivi relativi alle azioni trasversali del Piano della Prevenzione (intersettorialità, formazione, comunicazione, equità): 1. sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla *governance* integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i *setting*; 2. Promuovere la diffusione di conoscenze e di competenze di tutti gli operatori in ambito sanitario ed ambientale per promuovere un “Approccio globale alla salute”; 3. Favorire l'adozione da parte della Comunità di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla

¹ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze; 4. Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio; 5. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative.

6. Strumenti e metodi

Le *Linee di indirizzo igienico-sanitarie per acquisti in contenitori riutilizzabili* sono la chiave di volta che può rendere operativa la spesa in contenitori riutilizzabili portati da casa ed igienizzati dagli acquirenti, ai sensi della L141/2019, su tutto il territorio nazionale. Per quanto infatti il “Decreto Clima” sia auto-applicativo, ovvero non rinvii ad una normativa ulteriore e possa trovare immediata applicazione, esso introduce una *facoltà* per gli acquirenti, a fronte della quale non è istituito obbligo per gli esercenti. Gli esercenti sono invece tenuti al rispetto della normativa di igiene degli alimenti, che attribuisce loro la responsabilità per alimenti e contenitori offerti, anche nel caso in cui i contenitori siano igienizzati dai clienti. Sulla base di questo assunto, ci proponiamo di definire un’*architettura ponte* tra normativa ambientale e quella di igiene degli alimenti incentrata su 3 pilastri: *Linee di indirizzo igienico-sanitarie per acquisti in contenitori riutilizzabili*, loro traduzione procedurale all’interno di *Addendum al manuale di autocontrollo* e *Patto di corresponsabilità* tra venditore e acquirente.

- a. ***Linee di indirizzo igienico-sanitarie per acquisti in contenitori riutilizzabili*** definiscono le caratteristiche che i contenitori utilizzabili dai clienti devono avere, le modalità di sanificazione, asciugatura, conservazione e le procedure che devono essere messe in atto dagli esercenti perché la spesa sballata sia condotta in condizioni di sicurezza alimentare. Precisano quali alimenti possano essere eventualmente venduti congiuntamente in uno stesso contenitore e quelli per cui la commistione è vietata; affrontano il tema degli allergeni; prevedono procedure di sblocco delle bilance e di mancato addebito automatico del sacchetto biodegradabile e compostabile per gli acquisti di frutta e verdura in contenitori riutilizzabili. Le *Linee di indirizzo* precisano anche che, non essendovi obbligo normativo di utilizzo del guanto monouso per l’acquisto di frutta e verdura sfusa in Italia (fatta salva una breve parentesi in fase Covid), gli esercenti possono mettere a disposizione dei clienti dell’igienizzante per mani nei pressi delle aree self di vendita di frutta e verdura sfusa, consentendo loro di servirsi senza guanto monouso, previa igienizzazione delle mani.
- b. ***Traduzione procedurale delle Linee di indirizzo igienico-sanitarie nell’Addendum al Manuale di autocontrollo*** con l’obiettivo di rendere facile per gli esercenti l’integrazione nel loro pre-esistente Manuale HACCP del documento che codifica le procedure per la “vendita sballata” in conformità alle *Linee di indirizzo igienico-sanitario*, da esibire a tutti gli organi di controllo. L’*Addendum al Manuale di autocontrollo* contiene una scheda, il *Registro di non conformità*, su cui l’esercente traccia i casi di rigetto dei contenitori riutilizzabili proposti dall’acquirente, segnando data, motivazione ed azione correttiva attuata (es. acquirente rinuncia alla spesa, oppure offre un altro contenitore idoneo, oppure acquista in contenitore monouso messo a disposizione dal venditore...), in modalità anonima per l’acquirente.
- c. Infine elemento essenziale del progetto è la definizione di un ***Patto di Corresponsabilità*** tra venditore e acquirente che, riepilogando agevolmente per punti le regole che acquirente ed esercente si impegnano reciprocamente a rispettare nella prassi della spesa sballata, ne ripartisce equamente anche le responsabilità, alleggerendo la parte venditrice dalla responsabilità per l’igienizzazione del contenitore che nella spesa sballata è operata dall’acquirente. Il *Patto di Corresponsabilità* è esposto nella zona di vendita e l’esercente informa l’utente dell’obbligo di lettura e condivisione. Si intende reciprocamente sottoscritto da venditore e acquirente alla prima spesa/acquisto sballata effettuata.

Tale *architettura-ponte* è mutuata dal progetto Spesa Sballata attuato sul territorio varesino con l’obiettivo di renderla valida per acquirenti ed esercenti sull’intero territorio nazionale.

7. Cronoprogramma

Definizione Linee di indirizzo igienico-sanitarie per acquisti in contenitori riutilizzabili: 31 dicembre 2024
Definizione Addendum al manuale di autocontrollo e del patto di corresponsabilità: 30 gennaio 2025
Diffusione del progetto, ideazione campagna informativa: febbraio 2025
Attivazione di almeno due Campagne sperimentali: dicembre 2025

8. Risultati della sperimentazione nel territorio dell'ATS Insubria (Varese)

Vedi all.1

9. Bibliografia

1. [sito web Campagna nazionale di prevenzione danni alla salute da esposizione alla plastica](https://www.isde.it/progetto-plastica/)
<https://www.isde.it/progetto-plastica/>
2. **S. Colombo** <https://www.arsambiente.it/green-schools-varese-monitoraggio-spesa-sballata/>
3. **S. Colombo** <https://www.arsambiente.it/unimpresa-in-acque-gelide-per-spesa-sballata-24-febbraio-a-laveno-mombello-va/>
4. **S. Colombo** <https://www.arsambiente.it/challenge-spesa-sballata-mappe-e-negozi/>
5. sito web di progetto: Varese Sostenibile, Spesa Sballata
https://varesesostenibile.it/spesasballata?trk=public_profile_project-button
6. Petronio M.G. (a cura di) Micro e nano plastiche: dalla valutazione dei rischi a un'azione efficace di prevenzione. Salute umana numero monografico. N.295 luglio-settembre 2024.

